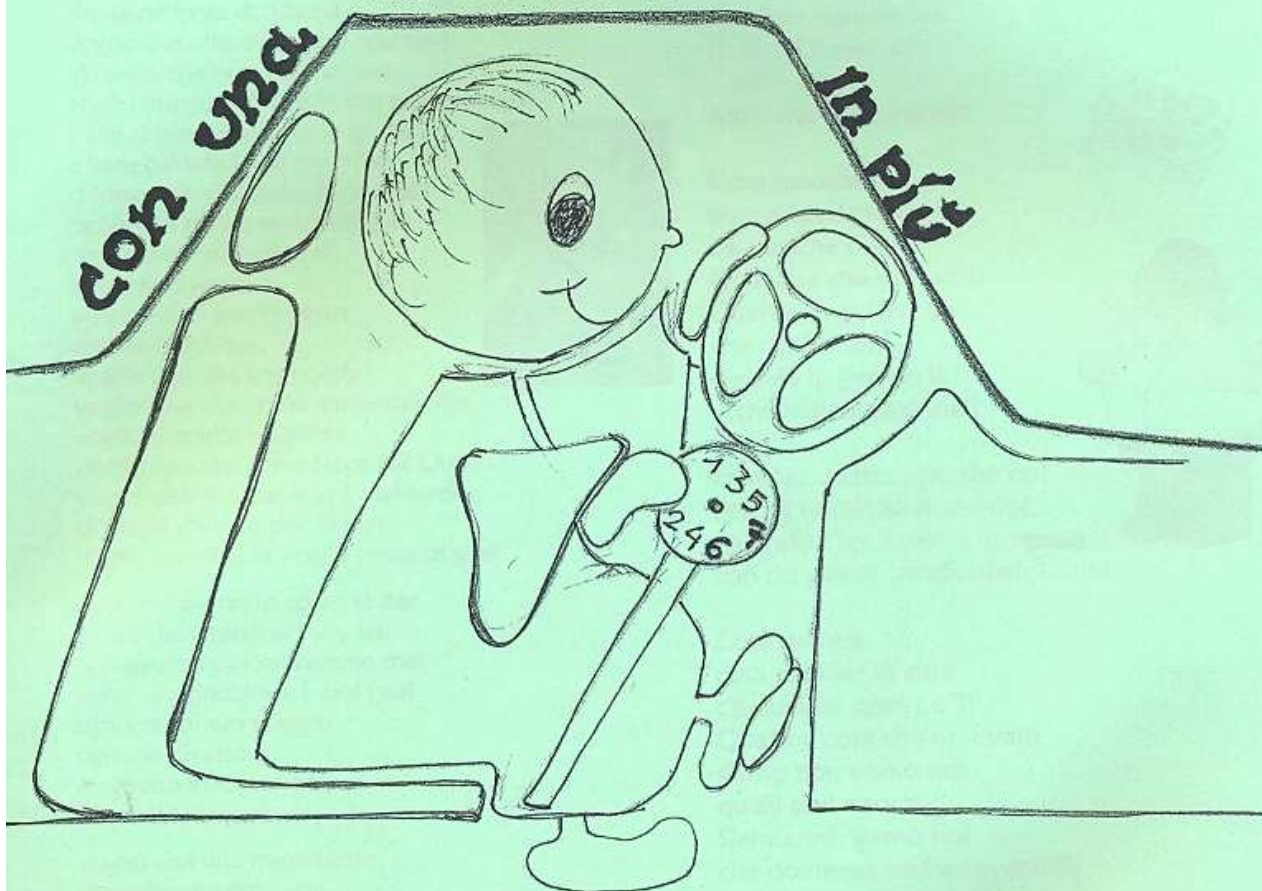


# SÌ, VIAGGIARE .....

## marcia



«Amici, per dare VALORE ALLA VOSTRA VITA, coltivate un SOGNO e per realizzarlo, impegnatevi a CREDERE CON FIDUCIA IN VOI STESSI. Mettetecela tutta! Fate in modo che L'AMORE VERSO VOI STESSI, verso la vostra FAMIGLIA, e i vostri AMICI, sia sempre la guida del vostro agire».

Tavecchio p. 145

Campeggio M. Trenca - Roncegno - 2010 -

# I VALORI

## Vita spericolata (1983)

Voglio una vita maleducata  
di quelle vite fatte, fatte così  
voglio una vita che se ne frega  
che se ne frega di tutto sì  
voglio una vita che non è mai tardi  
di quelle che non dormo mai  
voglio una vita di quelle che non si sa mai  
e poi ci troveremo come le star  
a bere del whisky al roxy bar  
o forse non c'incontreremo mai  
ognuno a rincorrere i suoi guai  
ognuno col suo viaggio  
ognuno diverso  
e ognuno in fondo perso  
dentro i fatti suoi  
voglio una vita spericolata  
voglio una vita come quelle dei film  
voglio una vita esagerata  
voglio una vita come Steve Mc Queen  
voglio una vita che non è mai tardi  
di quelle che non dormi mai  
voglio una vita, la voglio piena di guai



e poi ci troveremo come le star  
a bere del whisky al roxy bar  
oppure non c'incontreremo mai  
ognuno a rincorrere i suoi guai  
ognuno col suo viaggio  
ognuno diverso  
e ognuno in fondo perso  
dentro i fatti suoi

voglio una vita maleducata  
di quelle vite fatte così  
voglio una vita che se ne frega  
che se ne frega di tutto sì  
voglio una vita che non è mai tardi  
di quelle che non dormi mai  
voglio una vita  
vedrai che vita vedrai



e poi ci troveremo come le star  
a bere del whisky al roxy bar  
o forse non c'incontreremo mai  
ognuno a rincorrere i suoi guai (2x)

Voglio una vita spericolata  
voglio una vita come quelle dei film  
voglio una vita esagerata  
voglio una vita come Steve Mc Queen  
voglio una vita maleducata  
di quelle vite fatte fatte così  
voglio una vita che se ne frega  
che se ne frega ti tutto sì

## Cosa succede in città (1985)

Conta sì il denaro  
altro che no!!  
Me ne accorgo soprattutto quando...  
Quando non ne ho!  
Conta sì il denaro  
...altro che...  
Altro che chiacchiere!!!

Cosa succede  
cosa succede in città  
c'è qualche cosa...  
Qualcosa che non va!!!  
Guarda lì, guarda là  
che confusione...  
Guarda lì, guarda là  
...che maleducazione!!

Egoista....certo....perché no!  
Perché non dovrei esserlo!...  
Quando c'ho il mal di stomaco  
con chi potrei dividerlo!...oh!

Cosa succede  
cosa succede in città  
c'è qualche cosa...sì"!!  
Qualche cosa che non va!!!  
siamo noi, siamo noi  
quelli piu' stanchi!!  
Siamo noi, siamo noi  
che dovremo andare avanti!!!!

egoista...certo...perché no!  
Perché non dovrei esserlo...  
Quando c'ho il mal di stomaco...  
Ce l'ho io, mica te!!...o no!!!

Cosa succede...  
non succede nulla...  
c'è confusione....si  
ma in fondo è sempre quella!!!  
Non c'è più, non c'e' più...  
...religione!!!  
Guarda lì, guarda là...  
anche in televisione.....uah! ...  
non c'e' piu' religione!...uah! ...  
anche in televisione....  
non c'è più religione....



gruppo 1:

Quali sono i valori (negativi) che ci trasmette la nostra società ?	
1) .....	1) .....
2) .....	2) .....
3) .....	3) .....
4) .....	4) .....
5) .....	5) .....

gruppo 2:

Quali sono i valori più importanti della nostra vita ?	
1) .....	1) .....
2) .....	2) .....
3) .....	3) .....
4) .....	4) .....
5) .....	5) .....

### "SPOT" PER VENDERE I VOSTRI VALORI

#### CONFRONTO FRA I DUE GRUPPI

«La nostra società punta tutto sull'esteriorità, su come si appare e su quello che si possiede.

Una società che ha creato (non per tutti) un benessere che ci ha resi praticamente ciechi verso le nostre capacità interiori, che spesso ci impedisce di utilizzare il nostro potenziale creativo, che non ci rende consapevoli del Divino che vive dentro di noi. Si parla troppo di bellezza, potere, denaro, sport, sesso, divertimento il tutto amplificato dai media.

Alcuni valori però, tra i meno appariscenti, brillano di luce propria, e hanno la capacità di renderci felici: solidarietà, carità, amicizia, amore sono doni di cui dobbiamo imparare a valutare l'importanza vivendoli».

Alessio Tavecchio (p.43)



# SVEGLIATI, SEI UN AQUILA !!!

"Un giorno un uomo, attraversando la foresta, trovò, un aquilotto, lo portò a casa e lo mise nel pollaio dove imparò presto a beccare il mangime delle galline e a comportarsi come loro.

Un giorno, un naturalista che si trovò a passare di là, chiese come mai un'aquila, la regina degli uccelli, si fosse ridotta nel pollaio a vivere con le galline.

"Perchè l'ho nutrita con mangime di gallina e le ho insegnato a essere una gallina, e non ha mai imparato a volare" replicò il proprietario. "Si comporta come una gallina e dunque non è più un'aquila".

"Tuttavia" insistette il naturalista "possiede ancora il cuore di un aquila e può certamente imparare a volare". Dopo averne parlato a lungo, i due si trovarono d'accordo nel voler scoprire se ciò era possibile. Il naturalista prese con delicatezza l'aquila fra le braccia e le disse:

"Tu appartieni al cielo, non alla terra. Spiega le tua ali e vola". Ma l'aquila si sentiva piuttosto confusa. Non sapeva bene chi era e, vedendo le galline che beccavano il mangime, saltò giù e si unì a loro.

Per niente scoraggiato, il naturalista tornò il giorno dopo a riprendere l'aquila, la portò sul tetto della casa e la incitò di nuovo dicendo: "Tu sei un'aquila. Apri le tue ali e vola". Ma l'aquila aveva paura di questo nuovo se stesso che non conosceva il mondo; ancora una volta saltò giù e andò a beccare il mangime.

Il terzo giorno il naturalista si alzò di buon'ora, andò a prendere l'aquila e la portò sulla cima di una montagna. Lì sollevò in alto la regina degli uccelli e cercò di incoraggiarla dicendo: "Sei un'aquila, appartieni al cielo e non alla terra, apri ora le tue ali e vola."

L'aquila si guardò intorno, guardò in giù verso il pollaio, guardò in su verso il cielo. Ma non volò ancora. Allora il naturalista la sollevò verso il sole e l'aquila cominciò a tremare e piano piano aprì le ali.

Infine con un grido trionfante, spiccò il volo verso il cielo.

Può darsi che l'aquila ricordi ancora le galline con nostalgia, può darsi che di tanto in tanto, torni a far visita nel pollaio, ma per quanto si sa, non è più tornata a vivere come una gallina.

Sebbene fosse stata nutrita e allevata come una gallina, era un'aquila.



☛ vi sentite più aquile o galline ? Perché ?

☛ DISCUSSIONE ...

Cosa ti impedisce di aprire le ali e... volare?

1) Ho paura di.....

.....

2) Pensando al mio futuro.....

.....

3) Quando gli altri mi criticano io .....

.....

4) Il più grande problema che ho, è quello di.....

.....

5) Quando mi guardo allo specchio io.....

.....

6) Sono troppo attaccato a.....

.....

#### DISCUSSIONE



#### Cosa ne pensa Gesù? (Mt 6)

<sup>25</sup>Non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? <sup>26</sup>Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? <sup>27</sup>E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? <sup>28</sup>E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. <sup>29</sup>Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>34</sup>Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

## Essere ...ora!Cogliere ogni attimo che viviamo.

I componenti di una famiglia decidono di andare in Svizzera per tre giorni. Per mesi programmano le ferie e, quando queste arrivano, perdono la maggior parte del tempo organizzando il viaggio d'andata. Quando si trovano in Svizzera, invece di godersi quel paesaggio fantastico, invece di respirare quella salubre aria di montagna, si preoccupano di fare fotografie da mostrare agli amici. Fotografie di luoghi dove non sono stati. Ci sono stati fisicamente, ma di fatto non erano la', stavano in un altro luogo. Ferie irreali, vita irreali!



Viviamo nella cultura del futuro. La cultura del domani. Domani sarò felice; domani vivrò. Quando sarò alle superiori, vivrò; quando sarò all'università, vivrò. E quando si arriva all'università si dice: Quando mi sposerò, vivrò, E una volta sposati: Quando i figli saranno cresciuti, vivrò. Quando i figli saranno grandi, non saprete più cosa significa vivere! Con ogni probabilità morirete senza aver vissuto.

Un vecchio e saggio barcaiolo trasportava i pellegrini in un santuario. Un giorno qualcuno gli chiese: «Sei già andato al santuario?» Il barcaiolo rispose: «No, non ancora, perché non ho ancora scoperto tutto ciò che il fiume ha da offrirmi. In questo fiume trovo la saggezza, trovo la pace, trovo Dio».

I pellegrini al contrario neppure notavano il fiume, le loro menti erano concentrate sul santuario, non potevano vedere il fiume.



Potrebbe essere questa la storia della nostra vita?

☞ **COSA NE PENSI ? ...**

# ISTRUZIONI DI VOLO: COME SVEGLIARSI ?

## Cambiare la testa

Una volta a Saint-Louis un sacerdote venne da me e mi riferì che aveva un amico ammalato d'AIDS. Mi confidò che una cosa strana stava capitando a questo suo amico il quale ripeteva: «Ho cominciato a vivere solo quando il medico ha detto che avevo l'AIDS e che la morte era sicura ». Forse non ci crederete, ma il sacerdote aggiunse: «Ho conosciuto più o meno trenta persone nella stessa situazione e dodici o quindici di loro mi hanno detto qualcosa di simile». Come reagiscono tanto diversamente gli uomini allo stesso stimolo? Questo dipende da come la loro personalità è strutturata. Qualcuno non ha mantenuto la parola datavi? Qualcuno vi ha rifiutato? abbandonato? No. Nessuno vi ha fatto del male in tutta la vostra vita. Nessun avvenimento vi ha mai sconvolto. Siete stati voi a farlo. In realtà, non siete stati proprio voi, perché nessuno lo farebbe deliberatamente. I vostri condizionamenti, la configurazione della vostra personalità hanno provocato tutto ciò, il vostro modo di vedere le cose e la vita. Questo è ciò che bisogna cambiare: la vostra *testa!*

*Se avete difficoltà con gli altri, preparatevi a qualcosa di sorprendente: in voi c'è qualcosa che non va. La difficoltà non sta nel rapporto con gli altri. Se voi cambiate, tutto cambierà. Se qualcuno mi rende nervoso, mi fa arrabbiare, c'è qualcosa in me che non va. Devo cambiare! Come posso dare a qualcuno il potere di rendermi nervoso? Come dare a qualcuno il potere di decidere se essere triste o contento?*

## IO PENSO POSITIVO !

Da Alessio Tavecchio - "Con una marcia in più" p. 134...

«Cambiamenti radicali del nostro intimo possono avvenire solo grazie a un costante lavoro su noi stessi e a un quotidiano confronto con le difficoltà dell'esistenza.

Questo mi ha permesso di fare una scelta importante che definisco unica nella mia vita: nonostante la grave situazione che mi prospettavano i medici, ho deciso di credere possibile un miglioramento e perfino una guarigione...

Aver scoperto un po' di più chi sono, da dove vengo e dove andrò mi permette di affrontare con coraggio e convinzione le conseguenze di questa scelta.

Metterò in gioco tutte le mie forze pur di non lasciarmi andare all'idea di non farcela.

Affrontare questa seconda vita con grande determinazione era sicuramente indispensabile, ma non sufficiente a garantire il risultato che mi prefiggevo. È stato così che ho sentito forte dentro di me il richiamo della FEDE e del PENSIERO POSITIVO che sono le due colonne portanti del mio esistere. Tutti possiamo avvalerci di queste potenti forze che possediamo perché Dio ci ha fatto a sua immagine e somiglianza, Dio per eccellenza è vita, amore, creatività e ci ha resi simili a lui, fornendoci di un corpo fisico per consentirci di manifestare appieno la nostra natura divina.



Mezzo pieno o mezzo vuoto?

In tutto questo non trascuriamo il ruolo determinante della mente. Uno strumento di una potenza e una creatività tali da permetterci di concretizzare tutto quello che pensiamo. La mente è una macchina che si accende al momento della nascita. Crea pensieri, ricordi, riflessioni, idee, senza mai fermarsi. Risulta difficile, se non impossibile, non pensare a nulla, fermare l'attività della nostra mente. È pertanto molto importante indirizzare queste potenzialità nella direzione giusta, altrimenti possono risultare perfino distruttive. ... È bene stare attenti a quello che pensiamo perché la mente è come una potente calamita che attrae tutto ciò che pensa. Quindi per realizzare cose positive dobbiamo innanzitutto pensare in modo positivo».

- «Alessio, non è vero», interviene Luisa «la dolce». «Io tante volte ho pensato a una cosa e ho desiderato che accadesse, ma in realtà non si è mai verificata ».



«Cara Luisa, quando parliamo di pensiero positivo non dobbiamo confonderlo con il desiderio. **Pensare positivo significa CREDERE in quello che facciamo, avere fiducia in noi stessi. Credere diventa quella chiave capace di aprire qualsiasi porta.**

Può capitare che a scuola mi ritrovi a parlare con i compagni della mia situazione voti in questo modo: "Sapete, io non sono capace di fare i temi, non ci riesco, non ce la faccio e siccome prendo sempre brutti voti, non migliorerò mai".



Nonostante il discorso sembri non fare una grinza, in realtà questo modo di esprimersi e pensare diventa intossicante per la nostra creatività perché, così facendo, dimostriamo di non credere in noi stessi. Sarà difficile, quando l'insegnante ci inviterà a scrivere un tema a sorpresa, fare un buon lavoro dopo queste riflessioni. Indubbiamente l'esito sarà negativo perché lo abbiamo pensato così.

Potremmo correggere il pensiero in modo più positivo:

"È vero, fino a oggi ho preso solo brutti voti nei temi, ma d'ora in poi credo nella possibilità di migliorare. Mi impegnerò a leggere di più e ad allenarmi a scrivere i miei pensieri, perché so di potercela fare".

Con questo atteggiamento sicuramente i voti miglioreranno. Andare bene in tutte le materie scolastiche è possibile perché le capacità sono già dentro di noi, bisogna solo farle emergere con coraggio. Provate a farlo come gioco. Sono sicuro che provando potrete vedere subito i cambiamenti. Per alcuni ci vorrà più tempo, per altri meno, ma per tutti arriveranno ottimi risultati, perché la nostra mente funziona così.



## DISCUSSIONE

"la cosa importante non è l'esperienza che si vive in sé, quanto il senso che si dà a quell'esperienza. Se non si trova un significato, rimane solo un mare di sofferenza".

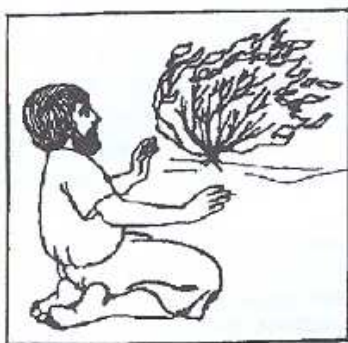
A. T.



# Riscoprire **DIO**

## L'esperienza di Alessio Tavecchio ("Con una marcia in più" p. 33... 127...)

Mentre il mio corpo giaceva in stato di coma, la mia coscienza ha effettuato un «viaggio» in compagnia di un «angelo» di nome Mara, che mi ha guidato oltre i confini del razionale, in luoghi fuori del tempo e in avventure sconosciute.



Prima di riprendere possesso del mio corpo fisico, ho visto e mi sono immerso in una luce così intensa, radiosa e splendente che compenetrava tutto il mio essere e nutriva ogni sua parte. Una sensazione unica, che ha provocato in me uno stato di pace e di felicità mai raggiunto prima. Una pace che non era né interiore né esteriore, ma semplicemente unica con il TUTTO. Sapevo che lo stato di estasi che provavo era il massimo raggiungibile, che niente di più bello poteva esistere nell'universo. Era una luce palpabile, così vera e soprattutto VIVA. Viva di un qualcosa che mi ha permesso di gridare: allora Dio esiste!

*Il Dio che percepii non era fatto di nome o di etichette, con la barba, che dalle nuvole mi punta il dito contro giudicandomi peccatore, ma piuttosto un Dio fatto di Luce, di Amore, di una Forza che sono sicuro essere dentro ciascuno di noi.*

*E' come se al momento della nostra nascita, o concepimento, oltre a un corpo per vivere questo bellissimo dono della vita, ci fosse stata regalata una scintilla divina all'interno del nostro cuore, una piccola parte di Dio stesso. Una scintilla di una potenza e di una forza capaci di sostenerci in qualsiasi momento, di aiutarci a risolvere tutti i problemi, di realizzare tutti i nostri obiettivi, di scoprire il senso delle nostre personali esperienze. Una forza che molti di noi si sono dimenticati di possedere...*

*...Ho ripercorso con Mara tutti i momenti della mia vita, dai più belli ai più brutti, e lei mi ha fatto capire dove avevo preso le strade sbagliate che mi avevano portato lontano dal mio obiettivo.*

*Lentamente cominciavo a prendere coscienza della nuova dimensione in cui mi trovavo e, mentre mi sforzavo di mettere ordine in quei pensieri che contrastavano con l'Alessio che aveva sempre creduto solamente in quello che poteva vedere e toccare con mano, Mara mi disse: "Alessio, è arrivato il momento di scegliere".*

*... scegliere se tornare sulla terra dentro il mio corpo purtroppo paralizzato, oppure rimanere lì, avvolto in quella luce, che ho scoperto essere CASA NOSTRA.*

Quando, però, mi sono risvegliato in questo mondo, ho dovuto fare i conti con la situazione fisica che mi si prospettava: Alessio con un volto nuovo e su una sedia a rotelle per tutta la vita.

Il rifiuto verso questa nuova vita è stato totale. Volevo gridare, spaccare tutto, lanciare qualsiasi cosa a portata di mano con tutta la rabbia che avevo in corpo, ma non riuscivo a fare niente di tutto ciò. Mi dicevo: "È impossibile, assurdo, inaccettabile che una cosa così sia accaduta proprio a me. Che cosa succede? Che situazione è? Perché io?!"

Ero completamente disperato, abbandonato, non sapevo più che cosa fare, che cosa pensare, come affrontare di nuovo il futuro ... Avevo quasi voglia ... voglia di morire ...

Ma subito mi sono detto: "... Morire? Ma che cosa sto dicendo? Io sono già morto e, se adesso sono qui vivo con una seconda possibilità di esistere, ci sarà un motivo. Un motivo tutto da scoprire, un motivo tutto da vivere".

Certo, l'incidente ha cambiato radicalmente il mio modo di vivere, rendendolo più faticoso, difficile e impegnativo, ma grazie a questa esperienza di Luce è successo qualcosa di così bello e straordinario che mi ha permesso di andare oltre questi limiti. Non potevo più lamentarmi della mia condizione, anzi ero contento, sicuramente più di quando avevo la mia integrità fisica. Ma che cosa è successo di così bello e straordinario?

È stato l'incontro profondo con me stesso: con il mio nucleo, con la mia vera essenza, con ciò che in realtà sono. Il ricordo di quello che ho vissuto in quella dimensione mi ha permesso di capire che sono un'anima al comando di un corpo fisico e non un corpo che possiede una parte spirituale. È questo radicale cambiamento di identificazione che ha prodotto in me una nuova visione

di vita più vera, che mi ha spinto a reagire positivamente di fronte a un evento considerato drammatico.

Ciò mi ha permesso di lasciar affiorare la parte migliore di Alessio e conoscere la forza che non avevo mai pensato di possedere. Finalmente l'incontro con me stesso, che sempre avevo fuggito, era avvenuto. Certo, sembra incredibile a dirsi, ma «grazie» a questo incidente, « grazie» a questo appuntamento imprevisto, è avvenuto quello che avevo sempre desiderato intensamente, quello

che un tempo era il mio sogno: un cambiamento e un miglioramento di vita, netto, improvviso, radicale.

Sono convinto che queste «modalità» siano personali, nel senso che ce le creiamo noi strada facendo, perché solo noi sappiamo cosa realmente ci serve per raggiungere lo scopo. Penso che questa capacità di scelta del percorso risieda nel nostro inconscio, nella parte più

profonda, intendo quella spirituale, di cui non siamo consapevoli finché, cercandola, non la incontriamo. È chiaro che nessuno coscientemente va a cercarsi un incidente o si crea una malattia grave per capire meglio come realizzare il proprio progetto di vita ma, per favorire la nostra evoluzione, l'anima può mettere in gioco o, meglio, utilizzare anche lo «strumento» corpo.

La maggiore consapevolezza che acquisiamo giorno dopo giorno ci aiuta a migliorare la qualità della nostra esistenza, a salvaguardare il nostro corpo valorizzandolo e ci dà la forza di proseguire il nostro cammino con coraggio e serenità.

Per questo motivo la preghiera è diventata la base di riferimento del mio vivere, perché è il mezzo che mi permette di rimanere in contatto con il mio nucleo, con quell'essenza spirituale dove risiedono la forza e l'amore, dove ritrovo la comunione con Dio. La preghiera è una comunicazione intima ma semplice come parlare al nostro migliore amico.

## Deserto



Lasciamoci guidare dalla nostra "Mara" !

La possiamo chiamare come vogliamo : un angelo che ci guida, l'inconscio, la nostra coscienza, ... ma alla fine è sempre Dio che ci guida con la sua voce.

Ascoltiamola!

Cerchiamo di fare la stessa esperienza di incontro con la Luce, con l'Amore, con la scintilla che c'è dentro di noi.

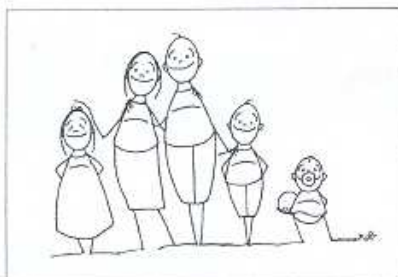
"Quale è la cosa più difficile di tutte?"

Quella che sembra la più facile: con gli occhi vedere ciò che davanti agli occhi si trova." Goethe



- Cos'hai scoperto di nuovo di Dio?
- Ti ha detto qualcosa?
- Qual è la tua **SCELTA** personale che devi fare?

*Se vogliamo possiamo condividere queste scoperte alla Messa... o preghiera della sera*



# IN FAMIGLIA ...

## SIAMO LEGATI AGLI ALTRI

SCENETTA

*«Alessio, sono Federico. Tu ci hai appena parlato così bene del legame che esiste con le persone con le quali viviamo, in particolar modo con i nostri genitori, ma c'è qualcosa che non riesco a capire. Come mai spesso i genitori sono così apprensivi e ossessionanti con noi figli a tal punto da indisporci? Io, alcune volte, non mi sento capito da loro e neppure capisco il motivo di così tanti allarmismi e preoccupazioni. In poche parole vorrei chiederti un consiglio su come fare per convincerli a essere più sereni e avere più fiducia in noi giovani, concedendoci più libertà ».*

«Benissimo, Federico. Hai toccato un tasto importante al quale sono particolarmente sensibile. Nelle tue parole colgo le stesse incomprensioni che ho vissuto con i miei genitori e che con il passare del tempo sono sfociate in veri e propri conflitti. Cerchiamo quindi di fare chiarezza sui problemi che la tua richiesta ha evidenziato, proprio utilizzando il rispetto di cui abbiamo appena parlato.

Secondo il mio punto di vista, i nostri genitori, anche grazie all'esperienza maturata negli anni, avvertono un forte senso di responsabilità nei nostri confronti. A volte noi giovani ci comportiamo in modo inconsapevole e ci vantiamo addirittura dei rischi che ci prendiamo, facendo gli spacconi, i GRANDI, i coraggiosi, ignorando ogni genere di pericolo.

Con questo atteggiamento apparentemente "forte", da persona temeraria, in verità si ingenera preoccupazione nei nostri genitori, che avvertono un grande pericolo per i propri figli. Ecco perché queste preoccupazioni spesso si trasformano in costrizioni, castighi e privazione di libertà. "Torna a quest'ora, non fare tardi, non fare questo, non fare quello ...". C'è un modo però per alleviare tanta preoccupazione senza doverli convincere di nulla. Dobbiamo solo cambiare il nostro atteggiamento, affinché possano capire che anche noi, pur così giovani, siamo già consapevoli del valore della nostra vita, della nostra salute e del forte legame che ci unisce alla famiglia.

Riuscire a trovare la giusta modalità per trasmettere questa nuova e appena raggiunta consapevolezza ci permetterà di aumentare, finalmente, il reciproco rispetto (che bello smettere di litigare!); la tensione dei nostri rapporti diminuirà sensibilmente, sarà possibile una convivenza più serena con il risultato finale di una maggiore, forse insperata, libertà personale di ciascuno di noi ».

*« Scusa ancora, ma non capisco bene che cosa intendi per "trovare la giusta modalità". Puoi fare qualche esempio? »*

«Mi vengono in mente alcune parole, Federico:

"Mamma e papà, ultimamente sto riflettendo molto sul significato della vita, su quanto di brutto accade nel mondo! Pensavo a voi e alla fortuna di avere una famiglia come la nostra. Grazie, mamma, per avermi donato il privilegio di esistere; grazie, papà, per avermi dato tutto quello che ho, ma soprattutto grazie per il vostro amore. Sento che sto cambiando, che sto crescendo e sto diventando migliore rispetto a prima. Questo è dovuto soprattutto a voi e a quello che mi avete insegnato. Vi voglio bene, vi abbraccio ...".

Frazi così penso che siano il sogno di migliaia di genitori.

L'importante è credere veramente a quello che si dice, altrimenti i giochi durano poco. Diversamente dalla consapevolezza che, una volta acquisita, rimane per sempre ».

- Cos'è per te la famiglia?

- Cosa puoi fare TU per migliorare i rapporti in famiglia?

# L'amore crea



Mara, in quel "viaggio" ha detto ad Alessio :

- ☛ "la tua vita sarà con gli altri, per gli altri, in mezzo agli altri....."
- ☛ "Alessio, ringrazia per l'amore che dai e per l'amore che ricevi"

Un ragazzo di otto anni aveva ucciso il padre e la madre. Potete immaginare cosa può essere successo a questo ragazzo per diventare così violento nonostante la sua tenera età. Varie volte venne arrestato per aver organizzato rapine a banche. La polizia non sapeva cosa fare: era minore, non lo si poteva processare o arrestare, e neppure rinchiuderlo in un riformatorio, poiché avrebbe dovuto avere almeno dodici anni. Chiamarono il Padre Flannagan e gli chiesero: "Accetta di prendere questo ragazzo?". Il padre rispose: "Chiaro! Mandatemelo qui!".

Molti anni dopo, il ragazzo scrisse la sua storia:

«Mi ricordo del giorno in cui stavo viaggiando alla volta della Città dei ragazzi in quel treno, con un poliziotto. Pensavo: "Mi stanno mandando da un prete. Se questo tale viene a dirmi che mi ama, lo faccio fuori"». Ed era un assassino! Cosa avvenne? Arrivò alla Città dei ragazzi; bussò alla porta di Padre Flannagan che disse: "Avanti!". Il ragazzo entrò e Padre Flannagan gli chiese: "Come ti chiami?". E il ragazzo: "Dave, Signore". E Padre, Flannagan: "Dave! Benvenuto alla Città dei ragazzi. Ti stavamo aspettando! Adesso che sei qui, da' un'occhiata in giro, tanto per conoscere il posto. Sai che tutti qui lavorano per vivere? Qualcuno ti farà vedere tutto. Forse potrai scegliere un'attività che ti piaccia. Comunque, per ora va' a riposare. Prendi visione del posto. Adesso puoi andare. Ci vedremo più tardi".



E il ragazzo disse che quei pochi secondi cambiarono la sua vita. Sapete perché?

"Per la prima volta in vita mia guardai negli occhi un uomo che senza usare parole, non diceva che mi amava, ma **"Tu sei buono, non sei cattivo. Tu sei buono"**.

Il ragazzo divenne buono. Come ci dicono gli psicologi, noi abbiamo la tendenza a essere ciò che sentiamo di essere. Voi potete pensare a qualcosa di più spirituale e di più divino? Vediamo la bontà in qualcuno, glielo manifestiamo e di conseguenza costui cambia vita, viene ricreato.



«L'amante crea l'amore». Egli vede la bellezza e nel momento in cui la vede la fa emergere. Spesso chiedevano a Padre Flanagan qual era la ragione del suo successo. Egli non rispondeva alla domanda, perché il principio che seguiva era: «Non esiste nessun ragazzo cattivo». Padre Flanagan vedeva la bontà, la faceva scaturire da ogni ragazzo che ospitava. Egli creava la bontà.

### STRADA

*Signore, insegnami la strada, l'attenzione alle piccole cose,  
al passo di chi cammina con me, per non fare più lungo il mio,  
alla parola ascoltata perché il dono non cada nel vuoto,  
agli occhi di chi mi sta vicino per indovinare la gioia e dividerla,  
per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi,  
per cercare insieme la nuova gioia.*

*Signore, insegnami la strada,  
la strada su cui camminare insieme,  
nella semplicità di essere quello che si è,  
nella gioia di aver ricevuto tutto da te nel tuo amore.*

*Signore, insegnami la strada.  
Tu che sei la strada e la gioia. Amen.*

